



Scuola24

15 Gen
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

STAMPA | 🖨

PIANETA ATENEI

S
2
4

▲ Atenei alle prese con gli adempimenti di inizio anno: ecco i principali

di Benedetta Pacelli

Relazione sulla performance, piano sulla trasparenza, programmazione del personale, e poi bilancio annuale, certificazione delle attività didattiche e della ricerca, per non parlare dell'infinità varietà di parametri da rispettare, dei moduli da compilare e delle procedure da dover seguire anche solo per acquistare una semplice matita. Questo, e molto altro, è stato chiesto negli ultimi anni alle università italiane: rispettare le scadenze di un complesso di norme mai ordinate né coordinate, stratificate nel tempo e la cui applicazione indifferenziata, al pari di qualsiasi altra pubblica amministrazione, sta imbrigliando in una rete di lacci l'attività accademica. In un quadro di questo tipo non stupisce che l'università si chiede se, una volta riempiti i moduli, si avrà ancora il tempo per fare didattica o attività di ricerca. Il tutto senza risorse aggiuntive né di personale dedicato, anzi in molti casi sono stati formati profili ad hoc nei reparti amministrativi tra le figure già esistenti. Come ricordano i numeri forniti dai direttori amministrativi (Codau), gli atenei hanno mantenuto un numero contenuto di dirigenti, visto che ognuno di questi gestisce mediamente

oltre 160 unità di personale, contro le 50 degli enti locali, e ancor meno per i dirigenti degli altri settori pubblici.

Gli adempimenti

Ecco quindi solo una piccolissima parte di adempimenti, legati a precise scadenze, che stanno seppellendo l'università. E che approfondiremo singolarmente su Scuola24. Una delle cose che è stato chiesto agli atenei è l'attuazione della trasparenza dell'amministrazione che al pari delle Pa, significa la presentazione di un piano per la Performance, uno per l'Anticorruzione e un terzo per la Trasparenza. Tre documenti che dall'anno in corso confluiranno nel [Piano integrato 2016-18 da presentare all'Anvur entro il prossimo 31 gennaio 2016](#). Ma si tratta di una goccia nel mare che non si esaurisce nella sua compilazione, anzi da questa parte visto che si tratta di una panificazione per il futuro.

Nel capitolo della contabilità entrano poi la presentazione dei bilanci, preventivi entro il 31 dicembre di ogni anno, e consuntivi entro il 30 aprile. Sempre alla fine di ogni anno gli atenei devono mettere mano al piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, mentre al 31 marzo stabilire la programmazione del personale docente e non, legata a doppio nodo alle risorse che arrivano da Roma.

In materia di anticorruzione, performance e trasparenza arriva un'altra valanga di scadenze a livello normativo e quindi sottoscdenze fissate dagli atenei per rispettare i tempi. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione deve presentare entro il 15 dicembre una relazione sui risultati dell'attività svolta e lo stesso, entro il 31 gennaio di ogni anno, definire le procedure appropriate per selezionare e formare il personale dell'ateneo destinato ad operare in tutti quei settori particolarmente esposti alla corruzione. A fine aprile arriva invece il momento della relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza, integrità dei controlli interni, mentre a fine giugno un altro report sulla performance dell'anno precedente e infine il 15 settembre un nuovo Documento di validazione della Relazione sulla performance (dell'anno precedente) validata dal Nucleo di valutazione entro il 30 settembre.

E se questa è solo la parte contabile e dell'efficienza, arrivano poi tutti gli adempimenti legati alla didattica e alla valutazione della ricerca. Secondo il recente decreto sull'Ava, il sistema cioè di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento, gli atenei sono chiamati a certificare la propria attività didattica e per farlo sono obbligati ad una compilazione di una scheda ad hoc (Sua) composta di infiniti e

complicati algoritmi. A questo si aggiungono le complicazioni correlate al controllo di legittimità dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa da parte della Corte dei conti, alle procedure di acquisto di beni e servizi tramite il Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa) o a un semplice rimborso delle spese per missioni del personale universitario effettuate utilizzando i fondi dedicati alla ricerca.

La protesta del Codau

Tutte queste procedure che possono richiedere anche mesi di tempo. «Nessuno sembra ricordare - tuona il presidente del Codau Cristiano Nicoletti - quale sia la specificità del sistema universitario rispetto alle pubbliche amministrazioni e ci si dimentica spesso quanto sia diversa per dimensione, territorialità, e soprattutto per vocazione istituzionale rispetto a qualsiasi altra Pa. Non vogliamo avere privilegi, ma forse è arrivato il momento di avere una risposta e capire, visto che l'università è per il paese, se lo Stato ha intenzione di investire sull'università».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAG

[Ateneo](#)

[Bilancio](#)

[Anticorruzione](#)

[Università](#)

CORRELATI

PIANETA ATENEI

25 Giugno 2015

Università non statali fuori dal controllo dell'Anac

PIANETA ATENEI

12 Gennaio 2016